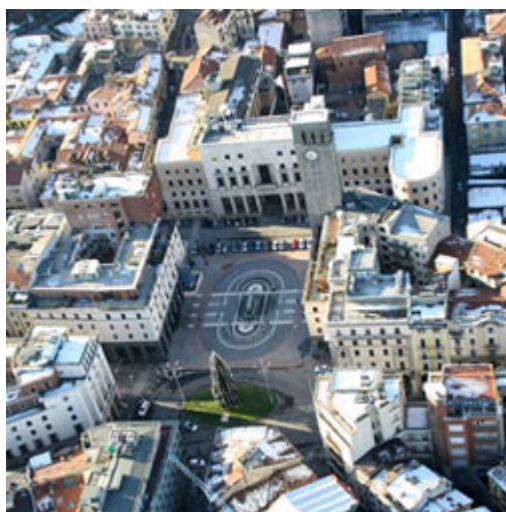


Legambiente: "Più auto e meno bici con il nuovo piano del comune"

Pubblicato: Martedì 29 Maggio 2012



Dieci domande di Legambiente sulla mobilità varesina.

Dal circolo ambientalista la critica sul piano del comune è feroce: stanno sbagliando. "Mancanza di valutazioni sulle scelte finora fatte, pianificazione come semplice presa d'atto dell'esistente, tentativo di adattare il disegno generale a situazioni dominate da interessi particolari".

Legambiente Varese non usa mezzi termini per criticare i Piani della Mobilità che il Comune di Varese ha reso pubblici sul proprio sito e che l'assessore all'urbanistica **Binelli** ha illustrato a fine aprile.

LE DIECI DOMANDE DI LEGAMBIENTE

Secondo l'associazione il piano è **quasi totalmente dedicato al traffico automobilistico**: "Non solo viene considerato ineluttabile – spiega il coordinatore provinciale **Alberto Minazzi** – ma addirittura se ne ipotizza un incremento. Se alcune idee sono condivisibili, come la differenziazione tariffaria della sosta, l'ampliamento dell'isola pedonale, misure per favorire l'intermodalità, la parte del leone è costituita da rotonde, tangenziale interna e nuove infrastrutture per i parcheggi: in 10 anni si prevede un incremento del 57,64% di posti auto, con alcuni interventi sconsiderati come quello di **Villa Augusta**". Gli ambientalisti rafforzano anche la nota **opposizione al progetto della bretella Gasparotto – Borri** sottolineando il caso della tangenziale est recentemente costruita.

Legambiente chiede, invece, "**un riequilibrio tra le varie modalità di trasporto**, che si concretizzi,



per esempio, nel liberare spazio sulle strade a favore di quello pubblico, nel considerare **la bicicletta** come un mezzo di trasporto prevedendo strutture,

agevolazioni, reti adeguate, nell'integrare il sistema ferroviario di Varese con la mobilità cittadina attraverso nuove fermate ai confini dell'area urbana.”

Lo stesso ampliamento dell'isola pedonale, presente nel Piano, viene rilanciato con la richiesta di **impedire l'attraversamento alle auto di piazza Monte Grappa** e la creazione di altre **isole pedonali** nelle castellanze e nei rioni della città, come Biumo, Bizzozero, S. Ambrogio.

Anche sul **Progetto Stazioni** gli ambientalisti hanno le idee chiare :”E' indispensabile slegare il destino di quest'area dall'accessibilità automobilistica. Data la posizione potrebbe diventare il cuore della connessione tra le diverse forme di mobilità dolce: perché non costituire una Centrale di Mobilità capace di fornire servizi integrati su trasporto pubblico, bike-sharing, taxi etcetera?”

Ma al centro dell'analisi di Legambiente c'è anche un problema di **sostenibilità economica**: “Il reperimento delle risorse, in assenza di una quantificazione degli impegni di spesa, è il nodo critico del piano. Ci vengono in mente due ipotesi per il loro recupero: il ricorso alla **fiscalità** oppure la messa a carico di ulteriori **oneri di urbanizzazione** su interventi di trasformazione.”

Se sulla prima ipotesi Legambiente sollecita un indirizzamento delle risorse aggiuntive (derivanti per esempio dall'aumento del costo dei parcheggi) verso un riequilibrio delle modalità di trasporto, sulla seconda ipotesi il giudizio è invece durissimo: “Oltre a distruggere suolo e paesaggio, la concessione di diritti edificatori equivale alla creazione di un debito ambientale scaricato sulle future generazioni. E' così che un'Amministrazione contribuisce ad alimentare la bolla speculativa”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it